

La politica agricola comune - Glossario

A

Accesso al mercato

Il termine si riferisce alla misura in cui un paese esportatore ha accesso ai mercati di un paese importatore. L'accesso al mercato può essere soggetto a restrizioni se ad esempio un paese importatore ha istituito dazi doganali o contingenti tariffari.

Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT)

L'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio era sia un accordo (attualmente integrato negli accordi dell'**Organizzazione mondiale del commercio**), sia un'organizzazione istituita per gestire l'accordo stesso. Dal 1995 il GATT è stato sostituito dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Accordo sull'agricoltura

L'ottavo ciclo dei negoziati commerciali multilaterali, noto sotto il nome di **Uruguay Round**, condotto nell'ambito dell'**Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT)**, si è concluso nel 1994 con la firma dell'atto finale dell'Uruguay Round. L'atto finale adottava una serie di accordi e di decisioni, compreso l'Accordo sull'agricoltura, nonché l'accordo che istituisce l'**Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC)**.

L'Accordo sull'agricoltura ha permesso di integrare maggiormente nel complesso di regole e obblighi internazionali la disciplina degli scambi dei prodotti agricoli e, per la prima volta, la politica agricola comune. Concretamente, l'Accordo ha previsto riduzioni delle **tariffe doganali**, delle sovvenzioni all'esportazione e del sostegno interno non distortivo degli scambi, tenendo conto di **considerazioni non commerciali** e della situazione dei paesi in via di sviluppo.

Accordo sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie (SPS)

Si tratta di misure volte ad assicurare la tutela della vita o della salute dell'uomo, degli animali o dei vegetali e a garantire la sicurezza degli alimenti. L'Atto finale dell'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round** contiene l'"Accordo sull'applicazione delle misure sanitarie e fitosanitarie" che si applica a tutte le misure sanitarie e fitosanitarie che possono avere un impatto diretto o indiretto sul commercio internazionale.

Acquis comunitario

L'espressione *acquis comunitario* indica l'insieme di principi, politiche, atti normativi, prassi, obblighi e obiettivi che sono stati via via sviluppati e adottati nell'**Unione europea**. L'*acquis* comprende in particolare tutti i trattati, tutta la legislazione promulgata ad oggi e tutta la giurisprudenza della Corte di giustizia.

Acquisti di intervento

Se i prezzi di mercato di un prodotto agricolo scendono al di sotto di una determinata soglia, le autorità degli Stati membri intervengono per stabilizzare il mercato e acquistano le eccedenze, che possono essere immagazzinate in attesa che i prezzi di mercato risalgano oppure destinate all'esportazione nei paesi terzi.

Agenda 2000

L'Agenda 2000, adottata dalla Commissione nel 1997 sotto forma di documento strategico, definiva un progetto per l'**Unione europea** alle soglie del 2000. Vi si annunciava una riforma delle politiche comunitarie, in particolare nella prospettiva dell'allargamento verso i paesi dell'Europa Centrale e Orientale e si fissavano le prospettive finanziarie per il periodo 2000-2006. L'Agenda 2000 toccava tutti i problemi politici, economici e sociali che l'Unione europea avrebbe dovuto affrontare all'inizio del XXI secolo.

Il documento era suddiviso in tre parti:

1. la prima parte riguardava la questione del funzionamento interno dell'Unione europea, in particolare la riforma della **politica agricola comune** e della politica di coesione economica sociale;
2. la seconda proponeva una strategia di preadesione rafforzata;
3. la terza analizzava l'impatto dell'allargamento sulle politiche dell'Unione europea.

Il Consiglio europeo di Berlino ha permesso di raggiungere un consenso politico globale sul pacchetto legislativo nel 1999, in modo da permettere l'adozione delle misure proposte nel corso dello stesso anno.

Agricoltore

Persona o gruppo di persone (ad esempio associazioni, imprese e società e altre forme dotate di personalità giuridica che gestiscono l'azienda) che esercita un'attività agricola in un'azienda.

Agricoltura biologica

L'agricoltura biologica è un sistema integrato di produzione agricola che promuove e migliora la salute degli ecosistemi agricoli, compresi la biodiversità, i cicli biologici e l'attività biologica nel suolo. Questo modo di produzione si incentra su pratiche di gestione che riducono al minimo l'impiego di fattori di produzione di origine esterna all'azienda e che poggiano su sistemi adatti alle specificità locali della regione. Per le diverse funzioni specifiche del sistema gli agricoltori applicano, per quanto possibile, metodi agronomici, biologici e meccanici ed evitano di fare ricorso a materiali sintetici.

Aiuto all'ammasso privato

Attraverso l'ammasso privato di prodotti agricoli l'**Unione europea** è in grado di stabilizzare i mercati agricoli con un impatto minimo sui circuiti di commercializzazione tradizionali. L'organismo d'intervento dello Stato membro interessato conclude un

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

contratto di ammasso con una società privata, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, nel quadro del quale sono messi a disposizione i fondi necessari per l'ammasso privato.

Assi della politica di sviluppo rurale

Nel settembre 2005 l'**Unione europea** ha adottato una nuova politica di sviluppo rurale che entrerà in vigore all'inizio del 2007 e sarà incentrata su **tre obiettivi principali della politica di sviluppo rurale**, che corrispondono ciascuno ad un asse.

Asse 1: rafforzamento della competitività. Quest'asse comprende misure intese a migliorare e a ristrutturare il potenziale umano e il potenziale materiale di determinate regioni e ad innalzare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli. L'asse include inoltre due misure transitorie per i nuovi Stati membri: un aiuto per le aziende che praticano un'agricoltura di semi-sussistenza e un aiuto per la costituzione di associazioni di produttori.

Asse 2: gestione del territorio e servizi ambientali. Si tratta di misure intese ad un utilizzo sostenibile delle superfici agricole e silvicole, alle quali si aggiungono misure a favore del benessere degli animali e intese a prevenire l'abbandono dei terreni agricoli attraverso la concessione di pagamenti destinati a compensare gli agricoltori di svantaggi naturali o di svantaggi connessi a vincoli ambientali.

Asse 3: migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale. Le misure di questo asse incoraggiano le aziende agricole a diversificare le proprie attività in campo extra-agricolo e sostengono la creazione di microimprese, l'agriturismo, i servizi di base, la ristrutturazione dei villaggi, la formazione e lo sviluppo delle capacità.

A complemento di questi tre assi troviamo un asse "metodologico" dedicato all'approccio **Leader**.

Assi Leader

Nel settembre 2005 l'**Unione europea** ha adottato una nuova politica di sviluppo rurale, imperniata su tre obiettivi principali che corrispondono ciascuno ad un asse specifico (vedi **Obiettivi principali della politica di sviluppo rurale, Assi della politica di sviluppo rurale**). I tre assi dello sviluppo rurale sono affiancati dall'asse Leader, destinato a permettere e ad agevolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale, la cooperazione interregionale e internazionale e il rafforzamento dei gruppi di azione locale.

Aumento progressivo dei dazi

Designa la differenza tra il livello del dazio doganale applicato a un prodotto lavorato e il livello del dazio applicato alla materia prima dalla quale il prodotto deriva.

B

Buone condizioni agronomiche e ambientali

Nell'ambito della **condizionalità** gli agricoltori sono tenuti a rispettare determinati requisiti minimi per mantenere le loro terre in **buone condizioni agronomiche e ambientali**. Tali requisiti sono definiti dagli Stati membri a livello nazionale o regionale, e perseguono lo scopo, tra l'altro, di proteggere il suolo dall'erosione, mantenere la struttura del terreno e il materiale organico al suo interno ed evitare il deterioramento degli habitat.

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Buone pratiche agricole

È un principio istituito con la riforma della **politica agricola comune** dell'**Agenda 2000**, in base al quale gli Stati membri sono tenuti a definire codici di buone pratiche agricole a livello regionale o nazionale. Le buone pratiche agricole devono corrispondere al tipo di agricoltura che un agricoltore ragionevole eserciterebbe nella sua regione e comportano quantomeno l'obbligo di rispettare la normativa in campo ambientale.

C

Clausola di pace

A norma dell'articolo 13 dell'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round** (la cosiddetta clausola di pace), contro determinate misure di sostegno interno e sovvenzioni all'esportazione non poteva essere intentata un'azione giudiziaria in virtù delle disposizioni dell'**Accordo generale sui dazi doganali e sul commercio** 1994 e dell'accordo sulle sovvenzioni. Tale clausola è nel frattempo scaduta.

Clausola di salvaguardia speciale

Le clausole di salvaguardia speciali sono restrizioni temporanee alle importazioni adottate da un paese importatore per far fronte a circostanze eccezionali, come ad esempio un'improvvisa impennata delle importazioni. Tali misure rientrano di norma nell'accordo sulle misure di salvaguardia dell'**Organizzazione mondiale del commercio**. Tuttavia, l'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round** contiene disposizioni speciali in materia di clausole di salvaguardia (articolo 5):

- possono essere riscossi automaticamente dazi di salvaguardia più elevati se il volume delle importazioni supera un livello limite oppure se i prezzi scendono al di sotto di un certo livello; e
- il paese importatore che istituisce un dazio doganale addizionale SGS non è tenuto a dimostrare che la propria industria sta subendo un grave pregiudizio.

Coesistenza

La possibilità per l'agricoltore di scegliere tra i vari metodi di produzione (convenzionale, biologico, uso di organismi geneticamente modificati), attenendosi alle norme vigenti in materia di etichettatura e di purezza.

Concorrenza all'esportazione

È un termine usato nell'ambito dei negoziati commerciali per indicare tutti i tipi di incentivi o di incentivi finanziari concessi dai governi per favorire le esportazioni dei propri prodotti. Si tratta ad esempio di restituzioni all'esportazione, sovvenzioni all'esportazione, crediti all'esportazione e relative assicurazioni, agevolazioni fiscali, privilegi accordati dai governi e vantaggi previsti dalla normativa per sostenere le imprese commerciali che appartengono allo Stato e infine l'uso abusivo dell'aiuto alimentare per scopi commerciali. In virtù dell'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round** sono soggette a controlli e devono essere ridotte esclusivamente le sovvenzioni alle esportazioni programmate.

Condizionalità

La condizionalità presuppone che gli agricoltori rispettino determinati *criteri di gestione obbligatori* in materia di sanità pubblica, di salute degli animali e delle piante e di benessere degli animali. Essi sono tenuti inoltre a mantenere i terreni agricoli in **buone condizioni agronomiche e ambientali**, condizioni che sono definite a livello dello Stato membro.

La condizionalità si applica agli agricoltori che beneficiano di **pagamenti diretti**, anche qualora uno Stato membro non abbia ancora adottato il **regime di pagamento unico**.

Se gli agricoltori non rispettano gli obblighi di condizionalità, i pagamenti diretti possono essere ridotti o perfino soppressi.

Conferenza di Stresa

Alla conferenza di Stresa, svoltasi nel luglio 1958 sul Lago Maggiore in Italia, parteciparono funzionari della Commissione, esperti nazionali e rappresentanti delle organizzazioni degli agricoltori per decidere in che modo conseguire gli obiettivi della **politica agricola comune** enunciati all'articolo 33 del trattato che istituisce la Comunità europea. La decisione più significativa adottata in quell'occasione fu di sostenere l'agricoltura garantendo che i prezzi ottenuti dalla vendita dei prodotti agricoli sul mercato non scendessero al di sotto di un determinato livello (un meccanismo di sostegno dei prezzi).

Crediti all'esportazione

Tutte le forme di sostegno pubblico, compresi finanziamenti e crediti diretti, rifinanziamenti, abbuoni di interesse, assicurazione e garanzie sui crediti all'esportazione, fatturazioni differite e a ogni altra forma di sostegno diretto o indiretto concesso dalle pubbliche autorità.

D

Dazio doganale

È l'importo che una persona fisica o una società deve versare alle autorità nazionali quando importa o esporta una merce. Il termine "dazio doganale" può essere sinonimo di "tariffa" e spesso questi due termini sono usati indifferentemente.

Dazi specifici, dazi ad valorem

I dazi espressi in dollari (euro, yen ecc.) per tonnellata (litro, capo di bestiame ecc.) si chiamano "dazi specifici", mentre se sono espressi in percentuale del valore di una merce si chiamano "dazi ad valorem".

Denominazione di origine

Si tratta del nome di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un paese che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare

- originario di tale regione, di tale luogo determinato o di tale paese e
- la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico comprensivo dei fattori naturali ed umani e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengano nell'area geografica delimitata.

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Diritti all'aiuto

I diritti all'aiuto sono assegnati agli agricoltori che esercitano un'attività agricola alla data in cui lo Stato membro introduce il **regime di pagamento unico**.

Il livello del diritto all'aiuto si calcola in base ad importi storici di riferimento (importi dei pagamenti diretti percepiti nel periodo 2000-2002). Nel primo anno di attuazione del regime di pagamento unico, gli importi storici vengono assegnati agli agricoltori sotto forma di diritti all'aiuto in base ad una serie di "modelli" (storico, regionale, ibrido).

Ogni anno vengono erogati **pagamenti diretti** agli agricoltori che possiedono un numero di 'ettari ammissibili' tale da permettere loro di attivare il numero corrispondente di diritti all'aiuto. Gli Stati membri sono tenuti a creare "riserve nazionali" da utilizzare per far fronte ad eventuali problemi nella fase transitoria e alle quali attingere anche per assegnare diritti all'aiuto ai nuovi agricoltori.

Disaccoppiamento

Introdotta con la riforma della **politica agricola comune** del 2003, il disaccoppiamento significa che gli aiuti diretti non sono più legati alla quantità prodotta. Prima della riforma del 2003 gli agricoltori potevano beneficiare di aiuti diretti soltanto se producevano determinati prodotti cosicché gli aiuti influenzavano direttamente la redditività di determinate produzioni animali o vegetali con evidenti ripercussioni sulle scelte aziendali degli agricoltori.

I pagamenti disaccoppiati permettono invece di sostenere il reddito degli agricoltori indipendentemente dal tipo di produzione. Il **pagamento unico per azienda** disaccoppiato sostituisce, di regola, tutti i precedenti pagamenti diretti legati ad un particolare prodotto. Grazie al disaccoppiamento gli agricoltori non sono più obbligati a produrre un determinato prodotto e sono quindi più liberi di adattarsi alla domanda del mercato.

Disaccoppiamento parziale

La riforma della **politica agricola comune** del 2003 ha istituito come regola generale il principio del **disaccoppiamento** dei **pagamenti diretti**, ma il quadro normativo approvato dal Consiglio permette agli Stati membri di optare per il "riaccoppiamento", in una certa misura, di alcuni pagamenti diretti.

E

Erosione delle preferenze

Molti paesi sviluppati concedono "dazi preferenziali all'importazione" alle merci provenienti dai paesi in via di sviluppo. In altre parole, i dazi che molti paesi sviluppati riscuotono sulle merci provenienti dai paesi in via di sviluppo sono inferiori ai quelli che impongono all'importazione di merci analoghe provenienti da paesi sviluppati.

I negoziati in corso nell'ambito del **programma di Doha per lo sviluppo** puntano ad una riduzione del livello dei dazi non preferenziali. Di conseguenza, se in esito ai negoziati sarà decisa una riduzione dei dazi non preferenziali, senza modificare il regime preferenziale (cioè i dazi preferenziali non subiranno riduzioni), il margine di preferenza di cui godranno i paesi in via di sviluppo sarà inferiore rispetto a prima. È questa la cosiddetta "erosione delle preferenze".

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Estensivizzazione

Per ridurre la produzione e per migliorare le condizioni ambientali e il benessere degli animali gli agricoltori possono applicare determinate misure, dette di estensivizzazione: ad esempio possono diminuire il numero di capi di bestiame che allevano per ettaro oppure usare meno fertilizzanti e prodotti chimici per la difesa fitosanitaria. Gli agricoltori che applicano misure di questo tipo possono ricevere dall'**Unione europea** una compensazione parziale dei costi corrispondenti. I principali strumenti di sostegno sono le **misure agroambientali** e le misure per il benessere degli animali.

Euro

È la valuta ufficiale dei dodici Stati membri dell'**Unione europea** che hanno scelto di adottarlo. Si tratta dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna. Le banconote e le monete dell'euro sono in circolazione dal 1° gennaio 2002 e fanno ormai parte della vita quotidiana di oltre 300 milioni di europei che vivono nella zona euro.

F

Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)

Creato nel settembre 2005, il FEAGA diventerà operativo all'inizio del 2007, quando subentrerà alla sezione Garanzia del **Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia**. Il Fondo europeo agricolo di garanzia è destinato a cofinanziare varie operazioni, tra cui le esportazioni di prodotti agricoli a destinazione dei paesi terzi, le misure di intervento destinate a regolarizzare i mercati agricoli, i pagamenti diretti agli agricoltori.

Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG)

È il Fondo che finanzia la **politica agricola comune**. Come dice il nome, il Fondo ha due sezioni: la sezione Orientamento e la sezione Garanzia. La sezione Orientamento costituisce uno dei tre Fondi strutturali e contribuisce finanziariamente alla ristrutturazione delle aziende agricole e allo sviluppo delle zone rurali. La sezione Garanzia, che è quella con la dotazione più cospicua tra le due, finanzia innanzitutto i **pagamenti diretti** e in secondo luogo sostiene prezzi ai quali gli agricoltori vendono i loro prodotti sul mercato (attraverso interventi sul mercato interno o attraverso la concessione di restituzioni all'esportazione, se necessario). La sezione Garanzia finanzia anche alcuni programmi di sviluppo rurale.

Il Fondo, istituito dall'articolo 40, paragrafo 4, del trattato di Roma, è operativo dal 1962 e assorbe il 40% circa del bilancio dell'**Unione europea**. In altre parole, poiché il bilancio dell'Unione europea rappresenta circa l'1% del PIL, il costo della politica agricola comune corrisponde allo 0,4% circa del PIL dell'Unione europea.

A partire dal 2007, il FEAOG sarà sostituito da due nuovi fondi: il **Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)** e il **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Creato nel settembre 2005, questo Fondo diventerà operativo all'inizio del 2007, quando si sostituirà alla sezione Orientamento del **Fondo europeo agricolo di orientamento di garanzia** e subentrerà nel finanziamento delle misure di sviluppo rurale attualmente finanziate dalla sezione Garanzia. Il FEASR costituirà la fonte unica di finanziamento dell'**Unione europea** ai programmi di sviluppo rurale.

Imboschimento

Imboschimento significa l'impianto di alberi dettato da motivi ambientali allo scopo di creare boschi e foreste. Nell'ambito della **politica agricola comune**, questo termine si riferisce al cofinanziamento di misure da parte dell'Unione europea per incoraggiare la creazione di nuove zone boschive.

Indennità compensative

Si tratta di pagamenti annuali a favore degli agricoltori stabiliti in zone colpite da svantaggi naturali, dette "**zone svantaggiate**". Lo scopo di tali pagamenti è quello di permettere agli agricoltori di portare avanti l'attività agricola, ma anche di salvaguardare le zone rurali e mantenere metodi colturali sostenibili che tengono conto della necessità di proteggere l'ambiente. Beneficiano di tali pagamenti anche gli agricoltori che vivono in zone con vincoli ambientali.

Indicazione geografica

È il nome di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un paese che serve a designare un prodotto agricolo o alimentare:

- originario di tale regione, di tale luogo determinato o di tale paese e
- di cui una determinata qualità, la reputazione o un'altra caratteristica può essere attribuita all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata.

Il regime delle indicazioni geografiche è stato istituito dall'**Unione europea** per promuovere e tutelare i prodotti alimentari, allo scopo di promuovere la diversità nella produzione agricola, proteggere i nomi dei prodotti nei confronti di usi abusivi e di imitazioni, armonizzare i concetti a livello dell'Unione europea e aiutare i consumatori fornendo loro informazioni sulla specificità di particolari prodotti.

I paesi meno avanzati (PMA)

Si tratta di paesi con redditi molto bassi, la cui crescita è rallentata a lungo termine soprattutto a causa di un bassissimo grado di sviluppo delle risorse umane e di gravi carenze infrastrutturali. Secondo le stime delle Nazioni Unite, attualmente i paesi meno avanzati del mondo sono circa 50.

L

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Leader

L'acronimo corrisponde a 'Links between actions for the development of the rural economy' e si tratta di un'iniziativa intesa a creare partenariati locali tra il settore pubblico e il settore privato, detti Gruppi di azione locali, a favore dello sviluppo delle comunità rurali. Lo scopo è quello di aiutare le persone, le associazioni e le imprese che vivono nelle zone rurali a valorizzare il potenziale della loro zona incoraggiandoli ad attuare strategie integrate, originali e ambiziose focalizzate sullo sviluppo sostenibile.

M

Massimali nazionali

Con la riforma della **politica agricola comune** del 2003 è stato fissato lo stanziamento massimo che ogni Stato membro può riservare ai pagamenti diretti a partire dal 2005. Il massimale nazionale è stato calcolato in base al totale degli aiuti diretti e dei pagamenti equivalenti versati in ciascuno Stato membro nel corso di un periodo storico di riferimento.

Meccanismo di disciplina finanziaria

Si tratta di un meccanismo destinato a garantire che le spese per l'attuazione della **politica agricola comune** non superino i limiti stabiliti nel bilancio dell'**Unione europea**.

Misura aggregata di sostegno (MAS)

La misura aggregata di sostegno è un indicatore utilizzato dall'**Organizzazione mondiale del commercio** che quantifica l'intensità del sostegno che un paese concede al proprio settore agricolo mediante il ricorso a misure che rientrano nella "scatola gialla" (cfr. **Scatole dell'OMC**). In virtù dell'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round**, i membri dell'Organizzazione mondiale del commercio si sono impegnati a ridurre la misura aggregata del sostegno.

Misure agroambientali

Nell'ambito della **politica agricola comune** gli agricoltori attuano misure che vanno al di là di quanto richiedano le **buone pratiche agricole** allo scopo di proteggere e migliorare l'ambiente e di conservare lo spazio rurale in buone condizioni ambientali. Un altro obiettivo è quello di preservare la diversità genetica. Grazie all'erogazione di fondi dell'**Unione europea** e degli Stati membri gli agricoltori ricevono una compensazione per le spese sostenute e per i minori introiti connessi all'applicazione di misure agroambientali.

Modulazione

Meccanismo che permette di destinare al finanziamento delle misure di sviluppo rurale fondi inizialmente destinati ai **pagamenti diretti**.

La modulazione è obbligatoria dal 2005; gli Stati membri hanno l'obbligo di applicarla secondo le aliquote approvate nel 2003 con la riforma della **politica agricola comune** e si applica ai pagamenti diretti oltre i 5.000 EUR percepiti dagli agricoltori .

Obiettivi principali della politica di sviluppo rurale

Nel settembre 2005 il Consiglio ha adottato un regolamento che stabilisce la nuova politica di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007-2013. I tre obiettivi principali di tale politica sono:

1. migliorare la competitività del settore agricolo e forestale favorendone la ristrutturazione, la modernizzazione, le attività di innovazione e la produzione di qualità;
2. migliorare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso il sostegno alla gestione del territorio;
3. migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.

Ad ogni obiettivo principale corrisponde un asse specifico (vedi **Assi della politica di sviluppo rurale**).

Organismi geneticamente modificati (OGM)

Per "organismo geneticamente modificato (OGM)" si intende un organismo, diverso da un essere umano, il cui materiale genetico è stato modificato in modo diverso da quanto avviene in natura con l'accoppiamento o la ricombinazione genetica naturale.

Organizzazione mondiale del commercio (OMC)

L'Organizzazione mondiale del commercio è un'organizzazione intergovernativa alla quale appartengono 148 paesi, vale a dire circa tre quarti dei paesi del mondo. Nel preambolo dell'accordo che istituisce l'Organizzazione mondiale del commercio si afferma che i paesi membri dell'organizzazione riconoscono che dovrebbero mettere in atto una cooperazione finalizzata ad innalzare il tenore di vita, a garantire la piena occupazione e un volume sostanziale e in continua crescita di reddito reale e di domanda effettiva, e ad espandere la produzione e il commercio di beni e servizi, consentendo al tempo stesso un impiego ottimale delle risorse mondiali, conformemente all'obiettivo di uno sviluppo sostenibile, che miri a tutelare e a preservare l'ambiente e a potenziare gli strumenti per perseguire tale obiettivo in maniera compatibile con le rispettive esigenze e i rispettivi problemi, derivanti dai diversi livelli di sviluppo economico.

La OMC è un'organizzazione autonoma, nel senso che non fa parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, alla quale peraltro non è legata da accordi giuridici e con la quale non intrattiene relazioni formali.

Organizzazioni comuni dei mercati

Un'organizzazione comune di mercato è un insieme di misure che costituiscono un dispositivo che permette all'**Unione europea** di gestire il mercato di un determinato prodotto agricolo. Lo scopo di tale gestione del mercato è, da un lato, quello di garantire agli agricoltori uno sbocco per la loro produzione e la stabilità dei redditi e, dall'altro, garantire ai consumatori la sicurezza dell'approvvigionamento in prodotti alimentari a prezzi ragionevoli. Attualmente si contano 22 organizzazioni comuni dei mercati che insieme coprono circa il 90% della produzione agricola dell'Unione europea. Le misure

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

contemplate da un'organizzazione comune di mercato possono essere di vario tipo, ad esempio:

- misure che incidono sulla domanda di prodotti agricoli, consistenti ad esempio in “interventi” sul mercato interno: se i prezzi di determinati prodotti sono particolarmente bassi si procede al loro acquisto direttamente agli agricoltori; successivamente, quando i prezzi sono più elevati, gli stessi prodotti sono reimmessi sul mercato oppure esportati in paesi terzi;
- misure che incidono sull'offerta di prodotti agricoli, consistenti ad esempio nel tutelare gli agricoltori europei nei confronti delle importazioni di prodotti più a buon mercato, nel sostenere i prezzi ai quali gli agricoltori possono vendere i loro prodotti nell'Unione europea, oppure nel contingentare i quantitativi di prodotti che un agricoltore può mettere sul mercato (ad es. quote latte)...
- **pagamenti diretti** agli agricoltori, istituiti inizialmente per compensare in certi settori le perdite di reddito subite dagli agricoltori a causa della diminuzione dei prezzi di sostegno. Prima della riforma del giugno 2003 tali pagamenti erano generalmente versati in base al numero di capi di bestiame allevati o di ettari coltivati dall'agricoltore. Attualmente, in linea generale, tali aiuti sono disaccoppiati dalla produzione e inglobati nel **regime di pagamento unico**.

Organo di conciliazione dell'OMC

Il Consiglio generale dell'**Organizzazione mondiale del commercio**, composto da rappresentanti di tutti i membri, si riunisce per esercitare le funzioni di organo di conciliazione, allo scopo di amministrare le norme e le procedure in materia di consultazioni e di risoluzione delle controversie sorte nell'ambito dei vari accordi commerciali multilaterali.

P

Paesi ACP

Sono 78 paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico associati all'**Unione europea** in virtù dell'accordo di Cotonou (ex accordo di Lomé), che insieme rappresentano una popolazione di oltre 650 milioni di abitanti. L'accordo di Cotonou contempla questioni connesse al commercio e alla cooperazione e il suo obiettivo principale è quello di ridurre la povertà attraverso il dialogo politico, gli aiuti allo sviluppo e una più stretta cooperazione in campo economico e commerciale.

Pagamenti diretti

Si tratta di pagamenti erogati direttamente agli agricoltori a sostegno del loro reddito. I pagamenti diretti sono ben diversi dal “sostegno dei prezzi”, meccanismo che sostiene il reddito degli agricoltori grazie ai prezzi più elevati che essi realizzano con la vendita dei prodotti sul mercato.

Con la riforma della **politica agricola comune** del 1992 fu ridotto il livello del sostegno dei prezzi: i pagamenti diretti furono allora introdotti per evitare un corrispondente abbassamento del reddito degli agricoltori. L'effetto ricercato era quello di compensare gli agricoltori per i minori introiti connessi alla riduzione dei prezzi di vendita dei loro prodotti..

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Nell'ambito della riforma del 2003, l'**Unione europea** ha ulteriormente ridotto il sostegno dei prezzi per migliorare il funzionamento dei mercati agricoli.

Pagamento unico per azienda

È il nome del pagamento che gli agricoltori percepiscono nell'ambito del **regime di pagamento unico**.

Politica agricola comune (PAC)

Una politica comune armonizzata nel settore dell'agricoltura, costituita dall'insieme delle normative e delle prassi adottate dall'**Unione europea**. La politica agricola comune è la politica economica più vasta e completa tra quelle attuate dall'Unione europea. Il suo obiettivo è quello di preservare, in una prospettiva di lungo termine, il ruolo dell'attività agricola quale fulcro di un ambiente rurale vitale.

Sotto il profilo formale, gli obiettivi della politica agricola comune costituiscono obblighi giuridici per l'Unione europea in quanto sono sanciti dall'articolo 33 del trattato che istituisce la Comunità europea, a norma del quale le finalità della politica agricola comune sono: :

- incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico e assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola,
- assicurare così un tenore di vita equo alla popolazione agricola,
- stabilizzare i prezzi ai quali gli agricoltori vendono i loro prodotti,
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti (e quindi la loro continuità),
- assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.

Politica di coesione

La politica di coesione è una delle più importanti dell'**Unione europea** sia sul piano finanziario che sul piano politico. L'obiettivo è quello di ridurre le disparità economiche che esistono da una regione all'altra e da uno Stato membro all'altro. L'Unione europea dispone a tal fine dei Fondi strutturali e di altri strumenti di coesione.

I Fondi strutturali sono tre:

- il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che attualmente è il più importante; è stato creato nel 1975 e serve a cofinanziare soprattutto opere infrastrutturali; .
- il Fondo sociale europeo (FSE), che è stato creato nel 1958, persegue lo scopo di aiutare i disoccupati a inserirsi nel mercato del lavoro, soprattutto attraverso il finanziamento di programmi di formazione;
- la sezione Orientamento del **Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia** (FEAOG), fondato nel 1962. La sezione Orientamento contribuisce al finanziamento di misure di sviluppo rurale e degli aiuti agli agricoltori stabiliti nelle zone rurali dell'Unione europea. A partire dal 2007 il sostegno allo sviluppo rurale sarà erogato attraverso un nuovo fondo, il **Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale (FEASR)**.

Oltre ai Fondi strutturali vi sono altri 5 strumenti di coesione:

- lo Strumento finanziario di orientamento per la pesca (SFOP), creato nel 1993, contribuisce all'adattamento e all'ammodernamento delle attrezzature e dei materiali utilizzati nel settore della pesca e alla diversificazione economica delle zone dipendenti dalla pesca;

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

- il Fondo di coesione, creato nel 1994 per accelerare la convergenza economica, sociale e territoriale dell'Unione europea, cofinanzia le spese sostenute nell'ambito di progetti ambientali e per infrastrutture di trasporto negli Stati membri in cui il PIL pro capite è inferiore al 90% della media comunitaria;
- il **Programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (Sapard)**, creato nel 1999 per aiutare i paesi candidati ad attuare l'*acquis comunitario* nel campo dello sviluppo rurale;
- lo Strumento per le politiche strutturali di preadesione (ISPA), creato nel 1999, è un fondo che aiuta i paesi candidati a migliorare la situazione ambientale e a sviluppare le reti di trasporto;
- il Programma Phare, approvato nel 1989 per aiutare i paesi candidati a rafforzare le proprie istituzioni amministrative per poter essere in grado di attuare l'*acquis comunitario* una volta diventati Stati membri.

Politica di sviluppo rurale

La politica di sviluppo rurale, nota anche come **secondo pilastro** della **politica agricola comune**, persegue lo scopo di mantenere la vitalità delle campagne attraverso lo sviluppo equilibrato delle zone rurali. Le zone rurali coprono il 90% del territorio dell'**Unione europea** e ospitano circa la metà della popolazione europea.

I tre obiettivi principali di tale politica sono:

1. accompagnare e completare l'attuazione della riforma della politica agricola comune e far fronte alle necessità di ristrutturazione particolarmente acute nei nuovi Stati membri;
2. promuovere pratiche agricole che contribuiscono alla salvaguardia e al miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale;
3. integrare l'agricoltura e la silvicoltura in un'economia rurale diversificata contribuendo allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali.

Per conseguire tali obiettivi gli Stati membri o le regioni possono scegliere, all'interno di un'ampia gamma di misure, quelle che più si attagliano alle necessità delle loro zone rurali. Una volta operata tale scelta, le misure sono inserite nei programmi di sviluppo rurale nazionali e regionali. I principali gruppi di beneficiari dei programmi di sviluppo rurale sono gli agricoltori, i silvicoltori e i singoli abitanti o le associazioni che vivono nelle zone rurali. Il costo dei programmi è condiviso, nell'ambito del cosiddetto cofinanziamento, tra l'Unione europea e lo Stato membro beneficiario.

Premio

Questo termine indica di solito un pagamento diretto erogato ad un agricoltore che produce carni bovine, ovine e caprine. Prima della riforma della **politica agricola comune** del 2003 tali pagamenti venivano di solito erogati per capo di bestiame, mentre oggi in linea generale sono disaccoppiati dalla produzione e inglobati nel **regime di pagamento unico**.

Primo pilastro

Il primo pilastro è la sezione Garanzia del **Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia** (FEAOG), che finanzia le varie **Organizzazioni comuni di mercato** attraverso i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure destinate alla gestione dei mercati dei prodotti agricoli.

Principio di precauzione

È un principio che si applica principalmente nei settori della sicurezza alimentare e della protezione dei consumatori. Si inserisce nell'ottica di un'impostazione strutturata dell'analisi dei rischi ed è particolarmente pertinente per la gestione dei rischi. Il principio di precauzione non è definito nel trattato CE o in altri strumenti comunitari, ma la Commissione ha elaborato in una comunicazione (COM (2000)1 def.) linee direttrici per l'applicazione del principio di precauzione in cui si afferma che la Comunità, come tutti gli altri membri della **Organizzazione mondiale del commercio**, ha il diritto di stabilire il livello di protezione che ritiene appropriato.

Il principio di precauzione si applica nei casi in cui le prove scientifiche sono insufficienti, non concludenti o incerte e in cui una preliminare valutazione scientifica indica che vi sono ragionevoli motivi di temere che i possibili effetti nocivi sull'ambiente e sulla salute degli esseri umani, degli animali e delle piante possano essere incompatibili con il livello di protezione prescelto da un determinato paese.

Programma di Doha per lo sviluppo

Nel corso della conferenza ministeriale della **Organizzazione mondiale del commercio** svoltasi a Doha, Qatar, nel novembre 2001, è stato lanciato il programma di Doha per lo sviluppo, corredato di un preciso calendario.

Prospettive finanziarie

Le prospettive finanziarie delimitano la spesa dell'**Unione europea** per periodi di sette anni e sono il risultato di un accordo interistituzionale concluso tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. Le prospettive finanziarie indicano l'entità massima e la composizione delle spese prevedibili. Sono adattate ogni anno dalla Commissione per tener conto dei prezzi e dell'andamento del PIL nell'Unione europea. Le prospettive finanziarie non sono un bilancio pluriennale, in quanto la procedura di bilancio annuale resta fondamentale per determinare il volume effettivo delle spese e per la loro ripartizione tra i diversi capitoli di bilancio.

Ad oggi sono stati conclusi tre accordi interistituzionali, il primo nel 1988, il secondo nel 1992 e il terzo nel 1999:

- le prospettive finanziarie 1988-92 (I pacchetto Delors);
- le prospettive finanziarie 1993-99 (II pacchetto Delors);
- le prospettive finanziarie 2000-06.

Attualmente sono in corso negoziati per stabilire le prospettive finanziarie del periodo 2007-13.

Q

Questioni non commerciali

L'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round** lascia ai governi ampio spazio per affrontare importanti questioni non commerciali come la sicurezza alimentare, le misure ambientali, gli adattamenti strutturali, lo sviluppo rurale e la lotta contro la povertà.

Quote di produzione

Si tratta della limitazione delle quantità che gli agricoltori possono immettere sul mercato per determinati prodotti: si applicano quote al latte, allo zucchero, all'isoglucosio, al tabacco e alla fecola di patate.

R

Regime di pagamento unico

Uno degli obiettivi principali della riforma della **politica agricola comune** del 2003 era il **disaccoppiamento** dei **pagamenti diretti**: a tal fine è stato istituito il regime di pagamento unico in virtù del quale gli agricoltori ricevono un **pagamento unico per azienda** disaccoppiato.

Regime di prepensionamento

A partire da una certa età gli agricoltori che decidono di cessare l'attività agricola possono beneficiare di un regime di prepensionamento. Lo scopo è quello di favorire il ricambio generazionale in modo che subentrino nelle aziende agricoltori più giovani, ossia più idonei a migliorare la redditività economica delle aziende agricole.

Regola de minimis

Regola in virtù della quale un paese membro dell'**Organizzazione mondiale del commercio** non è tenuto a ridurre:

- il sostegno interno per prodotto se tale sostegno non supera il 5% del valore totale della produzione di un prodotto agricolo di base; e
- il sostegno interno diverso dal sostegno per prodotto se non supera il 5% del valore della produzione agricola totale di tale paese.

In virtù dell'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round** le cifre corrispondenti sono del 10% in entrambi i casi per i paesi in via di sviluppo.

Restituzioni all'esportazione

Le restituzioni all'esportazione permettono alle imprese commerciali di vendere sul mercato mondiale prodotti agricoli che hanno acquistato nell'**Unione europea**. La restituzione (sovvenzione) copre la differenza tra il prezzo praticato nell'Unione europea e il prezzo del mercato mondiale: per tutta una serie di prodotti, infatti, i prezzi dell'Unione europea sono più elevati di quelli praticati sul mercato mondiale a causa dei meccanismi di sostegno dei prezzi previsti dalla **politica agricola comune**.

Rete di informazione contabile agricola (RICA)

La rete di informazione contabile agricola fornisce dati sulla situazione finanziaria ed economica dell'agricoltura negli Stati membri dell'**Unione europea**. Ogni anno viene selezionato un campione di aziende, rappresentativo delle aziende agricole professionali, che fornisce dati sui costi di produzione, sui ricavi delle vendite dei prodotti e su altri aspetti connessi alla loro attività, dati che permettono all'Unione europea di seguire l'andamento della situazione dei redditi degli agricoltori e di analizzare gli effetti della propria politica.

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Riaccoppiamento

La riforma della **politica agricola comune** del 2003 ha istituito il disaccoppiamento dei **pagamenti diretti** dalle quantità prodotte. Nella decisione sulla riforma, il Consiglio ha permesso agli Stati membri o alle regioni di riaccoppiare, entro certi limiti, alcuni pagamenti diretti alla produzione per evitare l'abbandono dei terreni agricoli.

Ritiro delle superfici dalla produzione

Si tratta della messa a riposo (a maggese) delle superfici agricole, generalmente allo scopo di ridurre la produzione di un determinato prodotto. In certi casi per beneficiare di determinati aiuti l'agricoltore ha l'obbligo di ritirare dalla produzione una certa percentuale delle superfici che coltiva.

S

SAPARD - Programma speciale di preadesione a favore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale

Parzialmente finanziato dall'**Unione europea**, questo programma è destinato ad aiutare i paesi candidati a dare attuazione all'**acquis comunitario** nel campo dello sviluppo rurale. Fornisce sostegno alle misure destinate a migliorare l'efficacia e la competitività del settore agroindustriale, a creare occupazione e a favorire uno sviluppo economico sostenibile nelle zone rurali.

Scatole dell'OMC

In virtù dell'Accordo sull'agricoltura dell'**Uruguay Round** le misure attuate da un paese per sostenere il proprio settore agricolo rientrano in una delle seguenti categorie o "scatole":

- **scatola verde:** il sostegno interno è considerato privo di effetti distorsivi sugli scambi, o aventi solo effetti distorsivi minimi, e per questo è escluso dagli impegni di riduzione assunti nell'ambito dell'Accordo sull'agricoltura dell'Uruguay Round;
- **scatola blu:** i pagamenti diretti versati agli agricoltori nell'ambito di programmi intesi a limitare la produzione, quali definiti all'articolo 6, paragrafo 5, dell'Accordo sull'agricoltura dell'Uruguay Round; anche tali pagamenti sono esclusi dagli impegni di riduzione assunti in virtù dell'Accordo sull'agricoltura dell'Uruguay Round;
- **scatola gialla:** misure di sostegno interno diverse da quelle che rientrano nella scatola verde o nella scatola blu. In virtù dell'Accordo sull'agricoltura dell'Uruguay Round è stato necessario ridurre il livello di sostegno corrispondente a tali misure (la **misura aggregata di sostegno**).

Secondo pilastro

Il secondo pilastro è la sezione Orientamento del **Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia** (FEAOG) che finanzia le misure di sviluppo rurale della **politica agricola comune**.

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Sicurezza alimentare

L'espressione si riferisce alla sicurezza degli alimenti sotto il profilo sanitario, da non confondere con la **sicurezza dell'approvvigionamento alimentare**, che si riferisce invece alla disponibilità materiale e al prezzo dei prodotti alimentari.

Sicurezza dell'approvvigionamento alimentare

L'espressione si riferisce alla disponibilità di prodotti alimentari, in altre parole alla garanzia della loro disponibilità materiale e al loro prezzo; talvolta si confonde con la **sicurezza alimentare**, che si riferisce invece alla sicurezza degli alimenti sotto il profilo sanitario.

L'articolo 33 del trattato che istituisce la Comunità europea prevede tra le finalità della **politica agricola comune** quella di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e di assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.

Sistema delle preferenze generalizzate (SPG)

Si tratta di un sistema di preferenze tariffarie istituito allo scopo di incoraggiare i paesi in via di sviluppo ad esportare prodotti industriali e prodotti agricoli trasformati nei paesi sviluppati. È stato introdotto dai paesi sviluppati in ossequio alle raccomandazioni della Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD), svoltasi a Nuova Delhi, India, nel 1968.

I paesi sviluppati possono adottare ognuno un proprio sistema di preferenze generalizzate, chiedendo una deroga alle norme dell'**Organizzazione mondiale del commercio** (ossia una deroga alla clausola della nazione più favorita). Inizialmente le deroghe sono state concesse a partire dal 1971 per un periodo di dieci anni e successivamente sono state prorogate per una durata indeterminata.

Nell'ambito del sistema di preferenze generalizzate dell'**Unione europea** si applica l'accordo "**Tutto tranne le armi**". Nel gennaio 2002 l'Unione europea ha introdotto un nuovo SPG che garantisce una maggiore stabilità delle preferenze. Attualmente beneficiano del sistema 178 paesi e territori. Nella seconda metà del 2005 è prevista l'entrata in vigore di un nuovo sistema, che si applicherà fino alla fine del 2008, imperniato su una maggiore stabilità, sull'incoraggiamento dello sviluppo sostenibile e sulla priorità riservata ai paesi che hanno maggiormente bisogno di accedere al mercato dell'UE.

Sistemi di consulenza aziendale

Si tratta di sistemi gestiti dagli Stati membri per aiutare gli agricoltori a definire e attuare i necessari miglioramenti nella gestione della loro azienda, tenendo conto delle norme obbligatorie in materia ambientale, di sanità pubblica, di salute degli animali e delle piante e di benessere degli animali.

Specialità tradizionale garantita

Questa denominazione serve a designare i prodotti agricoli la cui specificità deriva dai metodi tradizionali utilizzati per la loro produzione. Per specificità si intende l'elemento o l'insieme di elementi che distinguono nettamente un prodotto agricolo o alimentare da altri prodotti o alimenti analoghi appartenenti alla stessa categoria.

Sviluppo sostenibile

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Il concetto di sviluppo sostenibile indica una forma di crescita economica che soddisfa le esigenze della società in termini di benessere nel breve, medio e soprattutto lungo termine. Il principio su cui si basa è che lo sviluppo deve rispondere alle esigenze odierne senza compromettere le prospettive di crescita delle generazioni future.

Nel maggio 2001 l'**Unione europea** ha approvato una strategia dello sviluppo sostenibile, alla quale è stata conferita una dimensione esterna nel 2002 con l'adozione del partenariato globale per lo sviluppo sostenibile da parte della Commissione.

Al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile svoltosi a Johannesburg nell'agosto-settembre 2002 sono stati approvati nuovi obiettivi, nuovi programmi di lavoro e calendari in settori quali le acque, le risorse ittiche, gli oceani, i prodotti chimici, la biodiversità, l'energia, il consumo e la produzione sostenibili e le strategie di sviluppo sostenibile. L'Unione europea si è impegnata a raggiungere obiettivi ancora più ambiziosi di quelli fissati a Johannesburg dagli altri partecipanti.

Quando la nuova Commissione europea è entrata in carica nel novembre 2004, l'Unione europea ha deciso di rivedere la propria strategia di sviluppo sostenibile tenendo conto dei molteplici cambiamenti intervenuti dopo la sua adozione nel 2001.

T

Tariffa

Il termine tariffa ha un duplice significato: in primo luogo indica l'elenco, il libro o la banca dati che enumerano gli oneri imposti da un governo o da un'autorità pubblica all'importazione o all'esportazione delle merci; in secondo luogo significa l'onere stesso. Nel secondo significato il termine "tariffa" è usato come sinonimo di "dazio doganale".

Trattamento della nazione più favorita

In virtù del trattamento della nazione più favorita, un membro dell'**Organizzazione mondiale del commercio** (OMC) che conceda un vantaggio ad un dato paese è tenuto a riservare lo stesso trattamento a tutti gli altri paesi appartenenti alla OMC. Lo scopo di questo principio è evitare ogni discriminazione tra i paesi membri della OMC. Il principio è stato sancito inizialmente dall'articolo I dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio del 1947 e confermato successivamente con l'incorporazione dell'accordo del 1947 nell'**Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio** del 1994.

Trattamento nazionale

È il principio che si applica al commercio e agli investimenti, in virtù del quale un paese riserva lo stesso trattamento ai propri cittadini e ai cittadini di altri paesi in quanto richiede che ai prodotti importati da altri paesi sia riservato un trattamento non meno favorevole di quello accordato ai prodotti simili di origine nazionale. Il principio è stato sancito inizialmente dall'articolo III:4 dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio del 1947 e confermato successivamente con l'incorporazione dell'accordo del 1947 nell'**Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio** del 1994.

Trattamento speciale e differenziato

Le spiegazioni che seguono hanno uno scopo puramente informativo e non sono giuridicamente vincolanti per la Commissione.

ultimo aggiornamento: 10/11/2005

Si tratta di disposizioni previste nell'ambito dell'**Organizzazione mondiale del commercio** che permettono ai paesi in via di sviluppo di beneficiare di eccezioni o di un trattamento speciale, come ad esempio l'accesso preferenziale al mercato dei paesi sviluppati senza condizioni di reciprocità, ossia senza l'obbligo di riservare loro l'accesso ai propri mercati alle stesse condizioni. È peraltro prevista una certa flessibilità per l'applicazione delle misure di sostegno adottate dai paesi in via di sviluppo a favore del loro settore agricolo.

Tutto tranne le armi

L'accordo "Tutto tranne le armi" è un accordo commerciale preferenziale concluso dall'**Unione europea** con **50 paesi meno avanzati** nell'ambito del **sistema di preferenze generalizzate**, allo scopo di permettere a tutti i prodotti di tali paesi, tranne le armi, di accedere al mercato dell'Unione europea in esenzione da dazi doganali e senza limitazioni di volume. In virtù dell'accordo hanno libero accesso al mercato dell'Unione europea tutti i prodotti (compresi i prodotti agricoli): le sole eccezioni sono le banane, lo zucchero e il riso che godranno del libero accesso a partire rispettivamente dal gennaio 2006, luglio 2009 e settembre 2009.

U

Unione europea

Gruppo di 25 paesi europei democratici, gli Stati membri dell'Unione, che si sono impegnati a cooperare per la pace e la prosperità. Gli Stati membri hanno creato istituzioni comuni alle quali cedono parte della sovranità nazionale in modo da permettere l'adozione democratica a livello dell'Unione europea di decisioni riguardanti materie specifiche di interesse comune.

Uruguay Round

L'ottavo ciclo dei negoziati commerciali multilaterali, noto sotto il nome di Uruguay Round, condotto nell'ambito dell'**Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT)**, è stato avviato a Punta del Este, in Uruguay nel 1986 e si è concluso otto anni più tardi a Marrakesh nel 1994 con la firma dell'atto finale dell'Uruguay Round. L'atto finale sanciva una serie di accordi e decisioni, compreso l'**Accordo sull'agricoltura**, nonché le disposizioni che istituivano l'**Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC)**.

Z

Zone svantaggiate

Si tratta di zone dell'**Unione europea** prevalentemente montagnose e collinari, in cui l'agricoltura risente delle difficoltà derivanti da svantaggi naturali e nelle quali gli agricoltori sono ammessi a beneficiare di indennità compensative.